



Si quaeris

Mensile a cura della Confraternita di Sant'Antonio - Molfetta

Anno XV – Numero 9

Settembre 2019

Si Quaeris - foglio informativo confraternale (manoscritto per uso interno) - *Redazione*: don Vito Marino, Marcello la Forgia, Sergio Pignatelli, Domenico Pasculli, Vito Domenico Savio Pasculli, Michele Calò, Giuseppe de Bari, Nicola Giovine (Priore)

www.confraternitasantantoniomolfetta.it - info@confraternitasantantoniomolfetta.it



*Le elezioni confraternali di ottobre:
Priore e Collegio dei Revisori*



*La dedicazione dell'oratorio
al Servo di Dio don Tonino*



*Pregiere popolari a Sant'Antonio:
il santino del 2019*

Tempo di elezioni per la Confraternita

 di Marcello la Forgia

È, senza dubbio, uno dei momenti aggregativi più importanti della vita confraternale quella dell'elezione del Priore e, dunque, della nuova Amministrazione. Il primo settembre, come indicato dallo Statuto e dal Regolamento, i Confratelli effettivi si ritroveranno in Assemblea per l'elezione del nuovo Consiglio di Amministrazione: «L'Assemblea è composta da tutti i Confratelli regolarmente iscritti per l'anno in corso. Ad essa spetta eleggere il Priore e i membri del Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei Revisori dei Conti, tutti proposti dalla Consulta, e i membri della Consulta proposti dal Consiglio di Ammi-

nistrazione e dall'Assistente Ecclesiastico» (art. 10 Statuto).

Inoltre, come definito dall'art. 2 dello Statuto, «Il Consiglio di Amministrazione viene eletto dall'Assemblea ed è composto dal Priore e da due Consiglieri. I Consiglieri sono proposti da ciascun candidato alla carica di Priore, vengono eletti insieme a lui, durano in carica tre anni e sono rieleggibili soltanto

per un secondo triennio. I requisiti specifici di eleggibilità alla carica di Consigliere – età e anzianità di appartenenza al Sodalizio – vengono definiti da ciascuna Confraternita attraverso apposito Regolamento. L'elezione del Consiglio di Amministra-



zione è valida solo dopo la conferma del Vescovo Diocesano».

Molteplici sono i compiti affidati al Priore e al Consiglio di Amministrazione:

- ha la responsabilità dell'animazione, della guida e dell'amministrazione della Confraternita per la realizzazione delle finalità istituzionali;
- elabora un programma di attività, stabilito in armonia con la pastorale diocesana, e i Bilanci Preventivo e Consuntivo;
- partecipa ai ritiri di Avvento e Quaresima e agli altri momenti di formazione organizzati dall'Assistente Diocesano e dall'Ufficio delle Confraternite della Diocesi;
- ammettere i Novizi e convalidare l'ingresso degli stessi come Confratelli Effettivi (in collaborazione con l'Assistente Ecclesiastico, la Consulta e il Maestro dei Novizi).
- collabora con l'Assistente Ecclesiastico per la cura della formazione spirituale dei Confratelli e per la devota e attiva partecipazione alle azioni liturgiche e ai pii esercizi;
- promuove la solidarietà tra i Confratelli e la loro partecipazione alla vita della Confraternita;

Più nello specifico, per quanto concerne il Priore, come definito dall'art. 31 dello Statuto, dirige la Confraternita nel rispetto dello Statuto e dei Regolamenti, ha la legale rappresentanza della Confraternita, convoca e presiede l'Assemblea e il Consiglio di Amministrazione e ne sottoscrive i verbali, cura l'esecuzione delle delibere dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione. Insomma, come suggerisce il termine, il priore (deriva dal latino *prior*, che significa "chi sta prima, avanti") è la guida di un gruppo di persone, nel caso specifico, della Confraternita.

Proprio per quanto indicato, la partecipazione dei Confratelli alla Assemblea è un chiaro segno di quanto, ogni sodale, abbia a cuore il Sodalizio antoniano. Per altro, in quella stessa Assemblea sarà eletto anche il Collegio dei Revisori dei Conti.

Si ricorda, infine, che «verranno ammessi a votare solo i Confratelli che risultano iscritti per l'anno in corso all'atto della vidimazione straordinaria e siano in regola con il pagamento dell'annualità e non risultino sospesi» (art. 32 Statuto).

Oratorio confraternale, la dedicazione al Servo di Dio e Confratello Onorario don Tonino Bello



di Nicola Gadaleta (Segretario)

Il 12 giugno scorso, al termine della Celebrazione Eucaristica presieduta dal Vescovo Mons. Cornacchia, con una breve cerimonia è stato dedicato l'oratorio annesso alla chiesa, già sede del Sodalizio, alla memoria del Servo di Dio don Tonino Bello, confratello onorario dal 1989.

Le motivazioni di tale aggregazione furono senz'altro la vicinanza al nostro sodalizio e la condivisione del suo operato, come ricordato dal breve pensiero dell'Amministrazione, esposto al Vescovo durante l'intitolazione,



che riportiamo qui integralmente.

«Eccellenza dedicare questa sede a don Tonino è per noi un motivo di gioia.

Il suo messaggio è sempre presente in questa confraternita e la dedica di questo oratorio al suo nome non può far altro che aumentare la nostra riconoscenza per il suo interesse che ha avuto nei nostri riguardi.

È sempre vivo il ricordo della sua presenza in mezzo a noi, e molti dei suoi interventi non solo sono scritti sui documenti ma

impressi nei nostri cuori e nelle nostre menti.

Vogliamo solo ricordare che nella sua visita pastorale del 28 novembre 1989, alla nostra confraternita, noi lo aggregammo nel nostro sodalizio in qualità di confratello onorario.

Non solo attestiamo il documento scritto, dove lui stesso si compiaceva di far parte del nostro sodalizio con la promessa di seguire insieme a noi l'esempio di Antonio di Padova, ma nel suo discorso a braccio con umiltà dimostrò la gioia della sua appartenenza alla confraternita.

Eccellenza grazie per il suo contributo che oggi ci date beneducendo in suo nome questo nostro oratorio».

In occasione del 25° anniversario dalla morte del Servo di Dio don Tonino Bello, ricordato durante lo scorso anno, tanti sono stati gli avvenimenti che tutta la popolazione molfettese ha voluto organizzare in sua memoria: laici ed ecclesiastici hanno riservato in innumerevoli occasioni parole di elogio e rammarico per la perdita di uno tra i personaggi che più ha vissuto nel Vangelo, dando esempio concreto di vita cristiana alla nostra diocesi. Tra tali occasioni va doverosamente annoverata per la sua eccezionalità, la Visita Pastorale del Santo Padre, papa Francesco, che ha fatto tappa anche nella città di Molfetta il 20 di aprile 2018.



In occasione della celebrazione del venticinquesimo anniversario anche la nostra Confraternita, nel suo piccolo, ha voluto ricordare questa ricorrenza intitolando la sede del Sodalizio, denominandola "Oratorio don Tonino Bello".

La proposta di dedica, discussa ed accolta dal Consiglio di Amministrazione del 27 settembre 2018, è poi stata esposta durante l'Assemblea dei Confratelli Ordinari del 23

febbraio 2019.

In sede assembleare, tutti i presenti hanno approvato con gioia tale gesto, deliberando nella stessa occasione che ciò avvenisse appena possibile. Il tutto come detto pocanzi si è concretizzato il 12 giugno, ultimo giorno della Tredicina al termine della messa presidiata dal Vescovo Mons. Domenico Cornacchia; con una breve e sobria cerimonia è stata scoperta la targa in marmo apposta a memoria di Don Tonino Bello nella sede della Confraternita.

La speranza è quella di aver lasciato alla memoria del Sodalizio un simbolo terreno che rammenti a tutti coloro che seguiranno l'esempio da seguire, un esempio di carità, di amore incondizionato verso il prossimo, capisaldi questi a cui la Confraternita deve sempre ispirarsi nel suo operato.

Preghiere popolari a Sant'Antonio: il *santino* del 2019



di Domenico Pasculli (Archivista)

Una via per arrivare al Signore Gesù è la devozione popolare che attinge, anche se in tono minore, dai *santini* la necessità di avvicinarsi al mistero di Dio. Guardare

l'immagine di un *santino* può aiutare il credente nella preghiera da elevare a Gesù, può essere di ausilio nei momenti che precedono la meditazione, la riflessione spiritu-

ale e il desiderio di stare con Gesù per chiedere bisogni spirituali e temporali.

Non a caso ogni *santino*, oltre alla sua immagine e ai segni che lo contraddistinguono, porta nel retro dell'immagine la preghiera affidata alla sua intercessione presso Dio Padre, al figlio Gesù e allo Spirito Santo.

Anche i *santini* dedicati dalla pietà popolare a sant'Antonio di Padova presentano queste peculiarità che regolarmente compaiono sui *santini* realizzati nelle diverse epoche con le qualità e la composizione strutturale del periodo della sua emissione.

L'immaginetta di Sant'Antonio è sempre presentata con i suoi simboli: simboli che la nostra confraternita in questi ultimi anni ha reso più visibili dedicando al termine della festa del 13 giugno una particolare celebrazione. Ma se i simboli sono sempre quelli canonici, le preghiere incastonate nel retro cambiano in funzione della richiesta di intercessione.

Per questo, tramite il nostro foglio informativo presenteremo alcuni *santini* e le rispettive preghiere significative scritte in periodi diversi, che la devozione del popolo ha riversato sulla sua santità e che sono conservati nel nostro archivio.

Su questo numero del *Si quaeris* presentiamo la preghiera apparsa sul nuovo santino che la Confraternita ha offerto nella passata festa del nostro patrono ai fedeli, ai devoti e appartenenti alla Confraternita.

Il *santino*, opera della tipografia "La nuova Mezzina" è stato curato con molto garbo dal confratello onorario, Gaetano Amato. Lo scatto fotografico è del nostro confratello, Giuseppe Facchini, che ha ritrattato il nostro

simulacro di Sant'Antonio sotto l'entrata del centro storico, il cosiddetto "Arco della Terra". Nella foto del Santino, nella complessità scenica, compare la grazia dell'oro anonimamente donato dai devoti al santo di Padova per le intercessioni accordate. Ma il valore spirituale del nostro Santino è la preghiera incastonata nel retro, dove il devoto si presenta ad Antonio come un amico, "Ca-



S. ANTONIO DI PADOVA

che si venera nella

CHIESA DI SANT'ANDREA - MOLFETTA

ro sant'Antonio...", cui segue la supplica fiduciosa affinché il Santo possa intercedere presso Dio. Esalta, inoltre, le sue virtù e chiede l'aiuto a vivere la propria vita terrena come ha fatto lui e si rivolge a lui perché intervenga con la preghiera e il soccorso nei disagi dell'umanità. Alla fine la preghiera chiede la benedizione di Antonio sulla famiglia e di tenere lontano i mali spirituali e corporali. La preghiera termina chiedendo di rimanere sempre nella grazia di Dio.

Ecco la preghiera.

Caro sant'Antonio, rivolgo la mia preghiera, fiducioso nella tua bontà compassionevole che sa ascoltare tutti e consolare: sii il mio intercessore presso Dio.

Tu che conducesti una vita evangelica, aiutami a vivere nella fede e nella speranza cristiana; tu che predicasti il messaggio della carità, ispiri agli uomini desideri di pace e di fratellanza; tu che soccorresti anche con i miracoli i colpiti dalla sofferenza e dall'ingiustizia, aiuta i poveri e i dimenticati di questo mondo.

Benedici in particolare il mio lavoro e la mia famiglia, tenendo lontani i mali dell'anima e del corpo; fa che nell'ora della gioia come in quella della prova, rimanga sempre unito a Dio con la fede e l'amore di figlio.